

TEATRO Sul palco del "Diana" è l'applaudita protagonista della commedia "Taxi a due piazze" di Cooney

D'Urso, un'esilarante bigama

I tempi, si sa, cambiano, e può anche capitare che, sollecitato dalla produzione (così come si legge nelle note dello spettacolo) un commediografo, drammaturgo e attore britannico di 92 anni, come Ray Cooney, cambi l'essenza della sua commedia più famosa, trasformando il celebre protagonista bigamo di "Taxi a due piazze" in una lei con tanto di due mariti ignari l'uno dell'altro. Ed è così che alla "prima" del teatro Diana, proprio per l'inaugurazione della stagione 2024-2025, il noto tassista dalla doppia vita, partorito nel 1983 dalla penna dell'ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico Cooney, si ritrova catapultato nel corpo di una donna come Barbara D'Urso. Con queste premesse, la versione italiana di Gianluca Ramazzotti dell'originaria "Run for your wife" con in scena accanto alla protagonista, Rosalia Porcaro, Franco Oppini, Giampaolo Gambi, Barbara Terrinoni, Genaro Silvestro e Nico Di Crescenzo, assume delle tinte davvero nuove ed inaspettate. E ciò anche in virtù della regia di Chiara Noschese che resta ben lontana, per intenzioni e aggiornamenti sociali, dalla storica edizione della commedia con in ditta personaggi come Dorelli, Quat-



trini, Brochard e Panelli. Puntando sulle paradossali e a dir poco fantasiose avventure del noto tassinaro, per l'occasione diventato donna, che, dopo un incidente deve mettercela tutta per tenere nascosto il suo segreto ai due mariti, la commedia si presenta per la prima volta al pubblico in versione "rosa" quasi a voler sottolineare quell'ormai sempre più additata e giusta "parità di genere". Provando a districarsi (dopo l'infortunio subito durante un tentativo di scippo) dagli errori commessi in fase di denuncia dai carabinieri e dalla polizia dove, sbadatamente dichiara come residenza le sue due case situate in due piazze diverse, alla povera tassista impersonata dalla D'Urso non resta altro che ricorrere all'aiuto di un'amica ben al cor-

rente della sua doppia vita. Un'amica dalle tante inventive interpretata con la solita verve comica dalla Porcaro, la quale, a ritmo sostenuto riporta in scena una specie di sintesi dei suoi personaggi più conosciuti. Con la regia firmata Noschese pronta nell'amalgamare il cast maschile con quello femminile senza sbavature o corti circuiti, le due ore della messinscena opportunamente ringiovanita, divertono il pubblico partenopeo. Lo stesso che nella D'Urso (anche direttrice artistica della commedia) alle prese con la bigama Giulia Rossi, trova le immagini di una donna dalle diverse sfaccettature e dall'inconfutabile napoletanità.

GIUSEPPE GIORGIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PALCOSCENICO DEL TEATRO SAN FERDINANDO
"Re Chicchinella" di Emma Dante, bella, esatta e ricca di contenuti

Esatta, bella, ricca di contenuti e al contempo divertente è stata "Re Chicchinella", opera scritta e diretta da Emma Dante, andata in scena al teatro San Ferdinando di Napoli, per il Teatro di Napoli-Teatro Nazionale con la produzione del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, Atto Unico/Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale, Carnezzeria, Célestins Théâtre de Lyon, Châteauvallon-Liberté Scène Nationale, Cité du Théâtre-Domaine d'O-Montpellier/Printemps des Comédiens.

Lo spettacolo, ispirato a "Lo Cunto de li Cunti" del novellista campano Giambattista Basile, è stato restituito con abile maestria, grazie a una narrazione perfetta in ogni manifestazione, sia tra le righe che sopra le righe, confermando Emma Dante come una delle più dotate realtà dell'attuale panorama teatrale, capace di codificare un proprio stile tanto distintivo quanto efficace.



Di pregio l'equilibrio tra le iperboli e la poetica, tra l'assurdo e il reale, tra il barocco e il decadente, come di pregio è stata la recitazione di Carmine Maringola e, con lui, altrettanto impeccabili sul palco Angelica Bifano, Viola Carinci, Davide Celona, Roberto Galbo, Enrico Lodovisi, Yannick Lomboto, Davide Mazzella, Simone Mazzella, Annamaria Palomba, Samuel Salamone, Stephanie Taillandier, e Marta Zollet. Come nella "tradizione" del teatro di Emma Dante, riusciti e curati gli elementi scenici e costumi, anch'essi protagonisti della rappresentazione, a firma della stessa Dante; le luci di Cristian Zucaro.

MARCO SICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Un'opera lirica alla **Sala Assoli**

A Napoli, oggi e domani, la Sala Assoli si trasforma in un affascinante salotto aristocratico per la messa in scena di "La filosofia nel Boudoir", nell'ambito del progetto Opera Buffa a cura di Massimiliano Sacchi, prodotto da Casa del Contemporaneo con il sostegno di Seda. Lo spettacolo, che avrà inizio alle 20.30, è un'opera lirica che invita a esplorare le complessità del pensiero di Donatien-Alphonse-François de Sade, attraverso l'interazione di personaggi indimenticabili. Sul palco, Andrea Calce (tenore) nel ruolo di Dolmancé, filosofo scellerato, libertino e sodomita; Elena Memoli (soprano) in quello di Madame de Saint-Ange, aristocratica vogliosa e libertina; Costanza Cutaia (soprano) è Eugénie, fanciulla minore dalle bionde chiome; Chiara Romano (contralto) invece veste i panni di Madame de Mistival, signora devota e conservatrice; e Luca De Lorenzo (nella foto, baritono) interpreta Il Cavaliere, fratello di Saint-Ange e libertino impenitente. La musica è di Federico Odling mentre il libretto è di Igor Esposito, realizzato con la collaborazione di Luca Campana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCORSO ANNO HA RICEVUTO IL "PREMIO COLOMBO" A NEW YORK

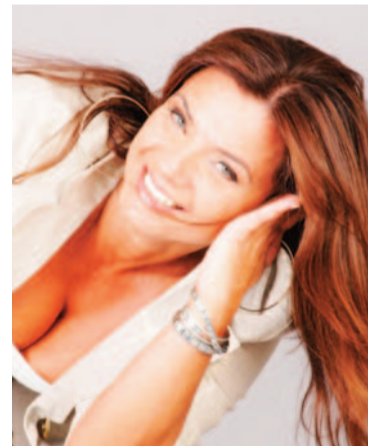
Anna Calemme, anima musica partenopea

La poliedrica Anna Calemme (nella foto), cantautrice, attrice, pittrice e presentatrice sa anche ballare, recitare e scrivere poesie, adora il mare ed ama sognare. Con la sua naturale femminilità ed il suo charme è il volto canoro dell'anima musicale di Napoli nel mondo. L'intensità della sua voce intesse della musica classica napoletana e non solo una melodiosa trama originale fatta di toni vocali vibranti, sensuali e caldi capaci di trasmettere forti emozioni fino a toccare il cuore del suo folto pubblico in ascolto. Tanti i prestigiosi premi ottenuti da una donna volitiva come lei, i riconosci-

menti e le partecipazioni artistico musicali e professionali intervenendo anche in numerosi contest televisivi. La Calemme ha ricevuto il "Premio Colombo" a New York ad ottobre 2023 quale rappresentante della canzone napoletana. Traspare ancor oggi dai suoi occhi gioia ed emozione per aver vinto la quinta edizione del Festival di Napoli nel 2002 trasmessa su Retequattro. Lei gode già di affermato successo e di notorietà e si distingue per l'eleganza femminile del suo fascino indiscusso. «Oggi il mio sogno nel cassetto è realizzare i miei sogni - rivela Anna Calemme - in quanto alle mie incisioni disco-

grafiche sento che ogni canzone rappresenta un momento della mia vita quindi sono tutte a me care». Varie sono le sue adesioni ad iniziative per il sociale di carattere solidale che testimoniano la sua dedizione ed abnegazione per il prossimo. Nel 1980 ha cantato in polacco al concerto per il papa Karol Wojtila con il gruppo dei Carismatici.

«Dopo l'esibizione canora nel 1984 per il presidente statunitense Bill Clinton in occasione del G7 a Napoli ricordo la partecipazione al "Vivi il Festival Palafiori il sogno continua" di Sanremo». Riconosciuta come membro dell'Osservatorio Parlamen-



tare Commissione Volontariato e terzo settore, la Calemme è Ambasciatrice Umanista nel mondo. «L'amore è l'arma più forte per giungere alla pace», conclude la cantante.

MANUELA DE ROSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESO PARTY PER BRINDARE ALLA MAGGIORE ETÀ È ANDATO IN SCENA ALLO "IAV-IN ARTE VESUVIO"

Una grande festa per i 18 anni di **Lorenzo de Luca**

Lo Iav-In Arte Vesuvio ha ospitato il party per il diciottesimo compleanno di Leonardo de Luca, e per l'occasione, grazie all'organizzazione dell'agenzia Casino4You le sale del locale di via Nazario Sauro, sotto l'abile coordinamento della giovane e preparata Priscilla Irsetto, si sono trasformate in una vera e propria sala da gioco, in stile Las Vegas. Un centinaio di invitati hanno festeggiato Leonardo, a cominciare dal papà Aldo de Luca, la mamma Gigliola Cesario e il fratello Alessandro. Oltre ai parenti prossimi, tra cui i nonni, gli zii e i cugini, erano

presenti i tanti amici del giovane neo-diciottenne, allievo della VD del Liceo Classico Umberto I di Napoli, tutti rispettando il rigoroso dress code che imponeva l'uso dell'abito scuro con cravatta per gli uomini e l'abito lungo per le signore. Dopo il gioco e la scintillante torta, festeggiato e invitati hanno concluso la serata nella Sala Inferno dello Iav ballando fino a notte inoltrata. Leonardo ha così affrontato con trascinate allegria il passaggio all'età adulta con l'emozionante partecipazione di tutte le persone per lui importanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

